

PAESE DI VECCHI PAESE PER VECCHI

di LUIGI RIPAMONTI

Un'indagine ci dice che gli anziani in Italia stanno meglio di quanto si pensasse. Più basso del previsto l'impatto della disabilità, migliore dell'atteso l'umore, buona la percezione del proprio reddito, e, soprattutto, in riduzione il numero di nuovi casi di demenza.

È quanto rivela, in sintesi, lo studio SeBa (Salute e Benessere nell'anziano) condotto nel nostro Paese su 1.500 ultrasessantacinquenni. Dov'è il trucco?

Il trucco, se così lo vogliamo chiamare, sta nel «disegno sperimentale» della ricerca, e in particolare nel fatto che l'indagine è stata condotta, mediante questionari, su anziani che si sono recati dal proprio medico di base.

Una popolazione selezionata, quindi, in quanto capace almeno di andare dal dottore autonomamente. Dati da buttare dunque? Tutt'altro, semmai dati da meditare, perché se da un lato è vero che non possono essere

considerati rappresentativi

della realtà complessiva

(visto che non tengono

conto di persone che

vivono più

drammaticamente

i problemi legati

all'invecchiamento),

dall'altro lato ci mostrano

che è possibile invecchiare

bene o anche benissimo.

Dipende in gran parte da

noi: la salute fisica e

mentale nella terza e quarta

età ce la si comincia a costruire molti anni prima, con le solite regole: alimentazione sana, esercizio fisico e mentale. Lo sappiamo, ormai è un mantra, ma che ci possiamo fare se le cose stanno così? Però, oltre al fronte personale c'è anche quello sociale. Se è vero che il tasso di anziani con disabilità fisica e/o mentale è in diminuzione, bisogna anche tener conto che gli «over 65» sono in potente aumento in assoluto, e quindi è in costante crescita anche il numero di quelli bisognosi di assistenza. Pensare che a livello sociale e politico questo non debba essere considerato una priorità, che richiede chiare strategie per il futuro ormai prossimo, sarebbe molto miope e potrebbe avere conseguenze drammatiche. Sono temi che ci riguardano tutti. Per questo motivo abbiamo ritenuto utile stimolare una discussione sul tema, iniziando con un incontro aperto al pubblico al Corriere della Sera (si veda qui accanto come partecipare).



**Urgenti nuovi
modelli sociali
e sanitari adatti
al futuro quadro
demografico**

